



## Il vino e Internet

di Alessandro Regoli,  
direttore Wine News

Ventidue milioni di internauti solo in Italia, una platea di potenziali consumatori, che il mondo del vino italiano sembra quasi ignorare. Senza contare la possibilità, per ora mancata, di raggiungere i mercati dei paesi lontani a costi bassissimi. Sono ancora troppo poche le aziende vinicole italiane che hanno capito le potenzialità di Internet, non solo come mezzo di comunicazione d'eccellenza del nostro secolo, ma vetrina elettronica del futuro. È questa la fotografia scattata dall'indagine "Cantine in web" di [www.winenews.it](http://www.winenews.it), uno dei siti di comunicazione sul mondo del vino più cliccati, dopo aver analizzato oltre 2.000 siti di aziende vitivinicole italiane. A casa, in albergo, in treno, attraverso un computer portatile, un palmare o un telefonino quasi chiunque e dovunque può avere accesso ad una quantità infinita, e sempre in espansione, di informazioni, servizi e curiosità da e su ogni parte del mondo industrializzato, a velocità sempre maggiori e a prezzi sempre più bassi. Ma nonostante i dati recenti parlino di un aumento massiccio dell'utilizzo della Rete da parte di persone di ogni età ed estrazione sociale, e dimostrano che oltre il 50% dell'utenza naviga su banda larga, solo una ristretta cerchia di produttori nazionali, stando sempre

CONTINUA A PAG. 2

## Al "Foresta" di Moena il San Leonardo è Re

**I** titolari, i fratelli Schacher, hanno dedicato alla nostra Tenuta un tempietto. Con tutta la "verticale". È un grande successo.

di Giorgio Dal Bosco

**P**assione e capacità hanno consentito a Walter e Riccardo Schacher di raggiungere nella cantina del loro albergo e ristorante di Moena, il "Foresta", due primati nell'enologia trentina: l'unica cantina provinciale a poter offrire tutte le case ufficiali trentine produttrici di vini, spumanti, grappe, vini dolci e, di ciascuna di esse, ogni etichetta. Il secondo primato, una autentica chicca, è l'unica cantina (se sbagliassimo avremmo il



Walter Schacher nel tempietto San Leonardo



Riccardo e Walter Schacher nella sala della loro cantina. Nell'enoteca sono presenti 130 produttori per 490 etichette, ovvero tutto il Trentino vitivinicolo.

piacere di essere smentiti) a possedere tutte le annate, dal 1982 in poi, della nostra casa, la San Leonardo, cui è stata dedicata, altra chicca, un piccolo "tempio". È stato difficilissimo – garantisce Walter Schacher – poter acquistare la verticale". "Ma una volta raggiunta – prosegue orgoglioso – abbiamo ritenuto di dare una degna cornice. Ecco, dunque, che l'architetto Ernesto Sieff, fiemmese, ha disegnato una nicchia di circa 30 metri quadrati, un tempietto dove esponiamo unicamente il San Leonardo e i suoi fratelli minori (Villa Gresti e Merlot)". Ai lati di un ghiaino bianco e con sullo sfondo una statua di San Leonardo, le pareti, illuminate a stellite bianche, ospitano le bottiglie in un'atmosfera austera e classica che l'ascolto della descrizione autobiografica del San Leonardo, registrata su nastro, rende suggestiva.

CONTINUA A PAG. 2

**Speciale Mart:**  
la storia della  
sua nascita

**L'evento:**  
"Ala Città  
di Velluto"

**Appuntamento:**  
"I Suoni  
delle Dolomiti"

## Il vino e Internet

all'analisi di [www.wineneews.it](http://www.wineneews.it), sembra voler investire sul web per ampliare il proprio raggio d'azione.

Ed è difficile fare luce sui perché: Internet oggi vuol dire accessibilità universale, immediatezza, possibilità di un rapporto diretto tra produttore e consumatore, vendita a distanza senza intermediari. Ma questi concetti non sembrano riuscire a sfondare tra botti e cantine, che danno vita ad uno degli ambasciatori più convincenti dell'eccellenza italiana. Incomprensibile ritardo, se si considera che il vino italiano avverte sempre di più la concorrenza degli altri Paesi produttori, specialmente nella corsa per la conquista di mercati emergenti, come Cina e India, che tra l'altro stanno vivendo un momento di crescita anche dal punto di vista della diffusione della tecnologia. Internet costituirebbe sicuramente un'arma fondamentale, una finestra costantemente aperta sul "villaggio globale".

Ma buona parte del mondo del vino, per ora resta a guardare: navigando tra oltre 2.000 web site - come ha fatto [www.wineneews.it](http://www.wineneews.it) nella sua indagine "Cantine in web" - qualche timido segnale sembra arrivare, ma siamo ancora lontani da livelli di eccellenza; eccellenza che, invece, il vino italiano rappresenta a livello mondiale, come uno dei maggiori ambasciatori del made in Italy; una ragione in più per restare al passo di altri simboli della qualità italiana come moda, auto, mobili, design e nautica solo per citare i principali, che, invece, investono nella comunicazione e sul web, ottenendo importanti risultati in termini economici e di immagine. Da notare la quasi totale assenza dell'e-commerce, ossia di cantine che vendono direttamente i loro vini su Internet. Cosa che va in totale controtendenza con gli ultimi dati diffusi dalla ricerca Digital Payment, nell'ultimo trimestre 2006: 2,2 milioni di italiani, il 10% di chi naviga fa shopping on-line, ben il 66% degli internauti consulta Internet per orientarsi negli acquisti. Il mondo del vino in questo senso, rischia di accumulare troppo ritardo. ■

## Al Foresta di Moena il San Leonardo è Re



Walter Schacher

Ma prima del "Sancta Sanctorum", un video sulla porta d'ingresso commentato dallo stesso Marchese Carlo Guerrieri Gonzaga mostra al visitatore la Tenuta, la vita della nostra casa vitivinicola nelle diverse stagioni. Si entra dunque in questa nicchia di grande enologia con l'informazione adeguata per poter apprezzare meglio la carrellata della verticale in un'arnia, perfetta riproduzione di quella esistente da noi qui a Borghetto, "Ci è sembrato doveroso ma anche elegante - commentano Walter e Riccardo - riservare un privilegio simbolico al vino che le classifiche più attendibili nazionali e internazionali classificano come il migliore del Trentino e uno dei più prestigiosi tra quelli italiani".

E al di là della soddisfazione professionale della Tenuta nel constatare che questo ristorante, tra i più celebrati di tutta

la Val di Fiemme e Fassa - valle considerata la zona gastronomica trainante di tutto il Trentino - abbia riservato ai nostri prodotti questo privilegio, al di là di ciò, si diceva, è benaugurante per tutta l'enologia locale che ci sia chi ha promosso un'iniziativa così interessante.

Va sottolineato anche che i due primati dei fratelli Schacher si inseriscono su uno scenario turistico, le Dolomiti, tra i più belli del mondo, laddove (si pensi a Cavalese, Predazzo, Moena, Canazei con i loro splendidi panorami) non è infrequente siano ospiti personaggi del jet set nazionale ed europeo. Nasce di qui, - ove si pensi che comunque i vini esposti sono anche in vendita - una delle più immediate e interessanti vetrine per l'enologia trentina. Per dare poi allo spettatore, visitatore e potenziale acquirente una testimonianza geograficamente corretta, i fratelli Schacher hanno organizzato l'esposizione dei vini suddividendola per zone omogenee di produzione e assemblando le relative bottiglie in ciascuna aula alla cui entrata vi è una scheda illustrativa delle caratteristiche organolettiche di quei vini. Non solo, ma, come ulteriore prova di professionalità, hanno reso questa testimonianza anche "asportabile" attraverso un dvd della cantina in generale e del "Sancta Sanctorum" in particolare. Lo hanno commissionato ad Enrico Costanzo, un documentarista e regista professionista, collaboratore dei grandi nomi nazionali (da Piero Angela a Licia Colò) i cui lavori molto spesso vengono proiettati sulle reti televisive nazionali della Rai e di Mediaset. Tra un totale e un primissimo piano, tra il roteare di un rosso in un calice e l'inquadratura di una delle tante etichette d'autore il breve filmato mostra Walter Schacher che illustra ad un'elegante signora alcuni vini.

## Un primato del "Foresta": tutto il Trentino in un calice

I numeri? Alle pareti dei 200 metri quadrati "dormono" oltre 6.000 bottiglie di 130 produttori per un totale di 490 etichette.

La temperatura è costante di diciotto gradi. Anche l'umidità è costante. Le "arnie" sono in abete e le piccole "aule",

accoglienti, sono arredate di tavoli della cultura ladina per un brindisi. Non poteva mancare una piccola biblioteca sui vini, la descrizione delle zone, la storia, le curiosità. Ad esempio, pur con la defezione che i fratelli Schacher sperano di colmare presto, nella grande sala regina della cantina fanno bella mostra di sé le bottiglie di grande portata: Huitieme, Quarto, Mezza, Media, Bottiglia, Magnum, Jeroboam, Rehoboam, Mathsalem, Salmanazar, Balthazar. Gli mancano, appunto, la Nabuchodonosor, la Salomon e la Melchizedech. Chi le avesse... ■



L'entrata del tempio del San Leonardo con il video sulla vita lavorativa della Tenuta

### A un chilometro da Moena

L'hotel ristorante "Foresta" si trova a un chilometro da Moena, in provincia di Trento, sulla strada statale delle Dolomiti. Fino alla fine degli anni Cinquanta era una povera locanda dove i lavoratori di passaggio si fermavano a bere qualcosa. Nel 1963 la locanda fu rilevata da Ugo Schacher e dalla moglie Teresa che lentamente l'hanno trasformata in albergo. I figli Walter con la moglie Marilina e Riccardo con la moglie Stefania, entrambi diplomati dalla scuola alberghiera, nell'ultimo decennio, dopo l'ennesimo ampliamento hanno dato l'impronta elegante con cui si presenta attualmente.

Il ristorante fa parte della categoria dei "Buon Ricordo" e recentemente è stato premiato dalla rivista come il migliore ristorante trentino nel rapporto qualità-prezzo.



Servizio fotografico Polo (Predazzo)

FERRINI DOCET



## “Villa Gresti, per gli allori è solo questione di tempo”

Non ha dubbi Carlo Ferrini, uno degli enologi italiani dei migliori vini italiani: “Se il San Leonardo merita come voto scolastico un dieci pieno, lo merita anche il fratello più giovane Villa Gresti”.

“Se, poi, la fama non è la stessa – garantisce ancora – è solo questione di età. È nato nel 2000 e quindi non si può pretendere che si sia già coperto di allori come il San Leonardo. Ma vedrete che...” È una certezza? “È un augurio che confina strettamente con la certezza. Anche il Villa Gresti avrà in futuro i suoi giusti riconoscimenti.”

Per chi non lo sapesse Villa Gresti nasce da un 90 per cento di Merlot e un 10 per cento di Carmenere. Dopo la fermentazione in vasche di cemento, l'invecchiamento di oltre un anno è nelle barriques prevalentemente nuove. Segue un affinamento in bottiglia di 12 mesi. È rosso rubino intenso, profumo ampio, tannini vellutati e dolci...

“Sì, tutto giusto – commenta Carlo Ferrini – ma sono da sottolineare soprattutto la robusta struttura, la straordinaria eleganza con la sua capacità di essere subito apprezzato piacevolmente da ogni palato, anche da quelli meno educati e sensibili. Direi che può essere definito, ancorché abbia una spiccata personalità, un vino “eclettico”. Proprio perché “sfaccettato” nelle sue componenti, l'abbinamento del Villa Gresti è consigliato con le carni rosse, con i brasati, gli stufati, ma anche con i formaggi. Ma il Carmenere, chi era costui? È un vitigno originario della Francia Bordolese, per molto

tempo dimenticato e poi esportato anche in Italia dove è stato confuso in alcuni casi con il Cabernet Franc. È molto vigoroso ma poco produttivo. Si ottengono vini non ricchi in alcool, ma ricchi invece in colore e tannini, di buona acidità. Vite facilmente soggetta a produrre grappoli spargoli (ovvero composti di pochi acini), è stata a lungo abbandonata da molti viticoltori, ma non da noi che l'abbiamo sempre apprezzata. ■



## La “Quinta” della San Leonardo Bike



Erano trecento gli iscritti, con tanti bei nomi e tanti spettatori, alla San Leonardo Bike, gara nazionale Top Class di Mountainbike alla sua 5ª edizione svoltasi questa primavera. Al di là dei risultati tecnico-sportivi che hanno visto primeggiare in quasi tutte le categorie i favoriti del giorno prima, il pubblico, numeroso per tutta la giornata, ha potuto ammirare non solo il gesto atletico dei ciclisti, ma anche e soprattutto lo splendido scenario naturale del percorso. Quest'anno, infatti, il tracciato è stato rinnovato inserendovi una salita di mille metri con una pendenza del dieci per cento, che si è rivelato un tratto molto tecnico.

La giornata primaverile particolarmente assolata ha contribuito a dare alla gara, assieme all'interesse agonistico, un tocco di fascino naturale che il bosco dentro cui si è snodato il percorso è stato il teatro più apprezzato. Nel 5° trofeo Cassa Rurale Bassa Vallagarina, organizzato da L'Arcobaleno Carraro Team e il MtB Borghetto, con il patrocinio del Comune di Avio, si sono distinti come al solito gli atleti della MtB Borghetto portatori dei colori della Tenuta. Questi i vincitori nelle diverse categorie: Panizza, Angelini, Felderer, Pozzocco, Oberdorfer, Oberparleiter, Manfredi, Varesco, Alverà, Bassetti, Janes, Righi. ■

## Novità...

Da oggi, si potranno trovare i nostri vini anche in Kazakistan come avviene nelle repubbliche baltiche dove i nostri rapporti sono andati consolidandosi con la creazione di partnership più attive nella distribuzione dei vini di alta qualità. Molti si chiederanno come mai il vino italiano desta tanto entusiasmo in Paesi così lontani. In questi ultimi dieci anni si sono affacciate sul panorama mondiale importanti realtà tra le quali vi sono nuove mete turistiche gettonatissime come Dubai, India e Cina. Questi Paesi rappresentano per le aziende dell'italianità veri polmoni che danno slancio ad investimenti che continuano a proiettarci verso il futuro. A proposito di futuro, la nostra azienda aprirà le porte del suo nuovissimo sito web, con una veste rinnovata e visibile on-line da settembre all'indirizzo [www.sanleonardo.it](http://www.sanleonardo.it). Il nuovo sito comprenderà tecnologie aggiornate quali un blog e un elenco di tutte le annate prodotte dalla nostra cantina con note gustative in aggiunta a consigli sui periodi di degustazione che verranno aggiornati con una verticale ogni anno. Un'altra novità, di cui andiamo fieri, è che in prima classe della compagnia aerea Lufthansa vi verrà offerto un bicchiere di San Leonardo, dato che la nostra azienda è stata scelta da una attenta giuria di sommeliers tedeschi. ■

### Spiluccando

*Nel vino, un monaco tedesco vide addirittura la via per raggiungere il paradiso, coniato l'allegro sillogismo: Qui bene bibit, bene dormit. (chi beve bene dorme bene). Qui bene dormit non peccat (chi dorme bene non pecca). Qui non peccat vadit in coelum, (chi non pecca va in paradiso). Ergo qui bene bibit vadit in coelum. (Dunque, chi beve bene va in paradiso).*



## Mart: un "Botta" di grande Arte

Non solo museo, ma anche laboratorio dell'arte e delle idee: a fine 2002 il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto ha aperto al pubblico la sua nuova sede, a cinque anni dalla posa della prima pietra.

È un esempio di grande rilievo per l'Italia dei musei che certo non vanta, nella seconda metà del XX secolo, investimenti altrettanto significativi in campo architettonico-museale, una presenza eccezionale anche per il Trentino che vede confortato da un'opera di questa portata il proprio ventennale, pionieristico impegno nell'arte moderna e contemporanea.

Completamente rinnovato nella sua struttura organizzativa e di servizio, nonché nella sua identità visiva con il nuovo logo disegnato da Pierluigi Cerri, il MART ha oggi una nuova dimensione museografica, articolata nei 12.000 metri quadrati delle sue ampie sale, di cui 6.000 dedicati all'arte del XX e XXI secolo, e più di 5.000 occupati da aree per lo studio e la ricerca, la didattica e i servizi di supporto (bookshop, *cafeteria*, ristorante, sala conferenze, zone di accoglienza e informative).

Grande protagonista è l'architettura di Mario Botta, una delle più lucide menti dell'architettura internazionale contemporanea. Non nuovo alla progettazione museale, autore del Museum of Modern Art di San Francisco, del Museum Tinguely di Basilea, del Centro Friedrich Dürrenmatt di Neuchâtel, Mario Botta, con la collaborazione di Giulio Andreolli, ha progettato per il MART un contenitore ai massimi standards internazionali di qualità, espressione di un alto valore civico e simbolico, affidato al rigore sobrio e monumentale dei composti volumi che si affacciano sulla grande piazza circolare, posta al centro del manufatto come un'antica agorà. L'edificio, con l'ampliamento della Biblioteca Civica e il grande Auditorium, interpreta appieno il valore storico del sito urbano dove sorge (la Rovereto settecentesca con i suoi affacci nobiliari su Corso Bettini) e il potenziale culturale



### Dal Mart alla Tenuta in pochi minuti d'auto

*Il Mart, il prestigioso museo disegnato da Mario Botta, si trova a Rovereto a pochi chilometri a nord dalla Tenuta di San Leonardo. Rappresenta lo scrigno dell'arte moderna e contemporanea che organizza lungo l'anno molte e interessanti mostre di artisti di valore mondiale, visitate da centinaia di migliaia di persone. I visitatori del Mart possono, quindi, raggiungere in 20 minuti d'automobile la Tenuta San Leonardo.*

Info: 800 397 760  
+39 0464 438 887  
[www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)



dell'area, una vera e propria cittadella della cultura dove, uno accanto all'altro, sorgono la Biblioteca Civica, il Palazzo dell'Istruzione, ora sede dell'Università, il Teatro settecentesco e Palazzo Alberti, che ospiterà la Quadreria Civica di Rovereto. Collocandosi in posizione arretrata rispetto agli edifici di Corso Bettini, il Mart s'inserisce dunque in un tessuto storico di grande valore ed equilibrio, senza comprometterlo, "inventando" un nuovo spazio ed una nuova "dimensione urbana".

La piazza del Mart, sormontata da una spettacolare cupola di vetro e acciaio un'area verde ad uso pubblico, "prolungamento" esterno del Museo, la *cafeteria* e il ristorante aperti sulla piazza, hanno il ruolo di centro pulsante della città: punto di riferimento per tutto il Trentino, luogo di dialogo e di confronti culturali. Ma è soprattutto il volto e l'anima del Museo, il significato delle collezioni e della sua identità culturale, della primaria vocazione di servizio e della sua pluralità di





In queste pagine alcune immagini della piazza centrale del Mart sormontata dalla spettacolare cupola

funzioni, che la nuova architettura mostra al meglio, in una negoziata neutralità tra zone espositive, severe e rispettose dell'opera d'arte, ed aree di servizio più fortemente connotate dallo stile e dalla mano dell'architetto. Dal piano interrato, dove è ospitato l'Archivio del '900 con il Centro Internazionale Studi del Futurismo e la Biblioteca di storia dell'arte moderna e contemporanea, al primo piano occupato dalle zone espositive temporanee e dalla sezione didattica, al secondo piano, dedicato alle raccolte

d'arte permanenti, l'intero spazio del museo è caratterizzato da una tessitura regolare di robuste colonne, che delimitano sale modulari a pianta quadrata o rettangolare, perimetrate da bianche pareti. All'ultimo piano la luce naturale zenitale filtra attraverso lanterne, che ne regolano l'intensità, assecondando il divenire del giorno e delle stagioni. Al primo piano, che si affaccia sul grande giardino, la luce artificiale si mescola a quella naturale, consentendo più ricercati effetti di allestimento



per le mostre temporanee. In questa cornice architettonica, il Museo ha iniziato la sua attività con un evento rivolto all'esplorazione della propria identità culturale. La mostra d'apertura "Le Stanze dell'Arte e immagini del XX secolo" ha consentito un viaggio nelle raccolte d'arte del MART, arricchite dalla presenza di un centinaio di capolavori dell'arte del XX secolo, prestati da importanti Musei europei ed americani e da prestigiose collezioni private.

Il percorso espositivo ha dato forma e consistenza critica – in un fluire di connessioni inedite, ora frutto di compiute relazioni, ora esito del girovagare misterioso ed errabondo delle idee – a quelle riverberazioni culturali che hanno unito il destino di molti artisti del secolo appena trascorso. Il significato del Museo e delle sue collezioni trova fondamento storico anche nei preziosi fondi dell'Archivio del '900, di cui, in occasione dell'evento inaugurale, si è voluto proporre un'immagine inedita con un originale allestimento – quasi mostra nella mostra – che accosta ai documenti più rari opere di artisti contemporanei dedicate al tema "l'archivio e la sua immagine".

Nel laboratorio dell'arte, il filo rosso che guida il visitatore è dunque affidato a forti segnali, che mostrano inedite visuali del Museo e del suo senso, sottolineando la specificità e l'unicità di questo Museo, nel quadro delle sue relazioni culturali ed artistiche, in campo nazionale ed internazionale.

Si è così concretizzato quel progetto di museo ideale che già oggi indica il modello di sviluppo del MART del futuro. ■

## Maurice Denis

### Maestro del Simbolismo internazionale

23.06 / 25.09.2007

Il Mart di Rovereto presenta, per la prima volta in Italia, un'importante rassegna antologica dedicata all'opera dell'artista francese Maurice Denis (Granville, 1870 – Saint-Germain-en-Laye, 1943), tra i massimi protagonisti della pittura simbolista.

Negli anni della sua intensa attività, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, Maurice Denis ha svolto un ruolo fondamentale nella storia delle prime avanguardie europee come pittore raffinato e teorico di rilievo nel dibattito artistico e culturale.

Attraverso un percorso cronologico costituito da oltre cento opere, è possibile scoprire la sua vasta ed eclettica attività di pittore, ma anche di grafico, decoratore, fotografo, critico e storico dell'arte. In mostra sono presenti i famosissimi capolavori della ricca collezione del Musée d'Orsay di Parigi, generosamente prestati al Mart, ma anche opere meno note e inedite, che metteranno a fuoco ogni aspetto della produzione artistica di Denis, dal periodo *Nabis* a quello più marcatamente simbolista, fino alla fase ispirata alla teoria di un "nuovo classicismo". Maurice Denis è "veramente al centro della pittura del suo tempo", come afferma Serge Lemoine, presidente del Musée D'Orsay, nell'introduzione al ricco catalogo della mostra (edito da Skira). ■



# Uva e dintorni

**31 agosto  
2 settembre  
Sabbionara  
d'Avio**

Settembre, tempo di vendemmia. Momento di intenso lavoro ma anche di festa, di rievocazione, di gioco. Ad Avio, terra di vini sopraffini, le corti e i palazzi medievali si animano di spettacoli e le vie si riempiono di artisti e giocolieri. ■



Sopra alcune immagini dell'edizione 2006

Per il programma completo consultare [www.uvaedintorni.com](http://www.uvaedintorni.com)

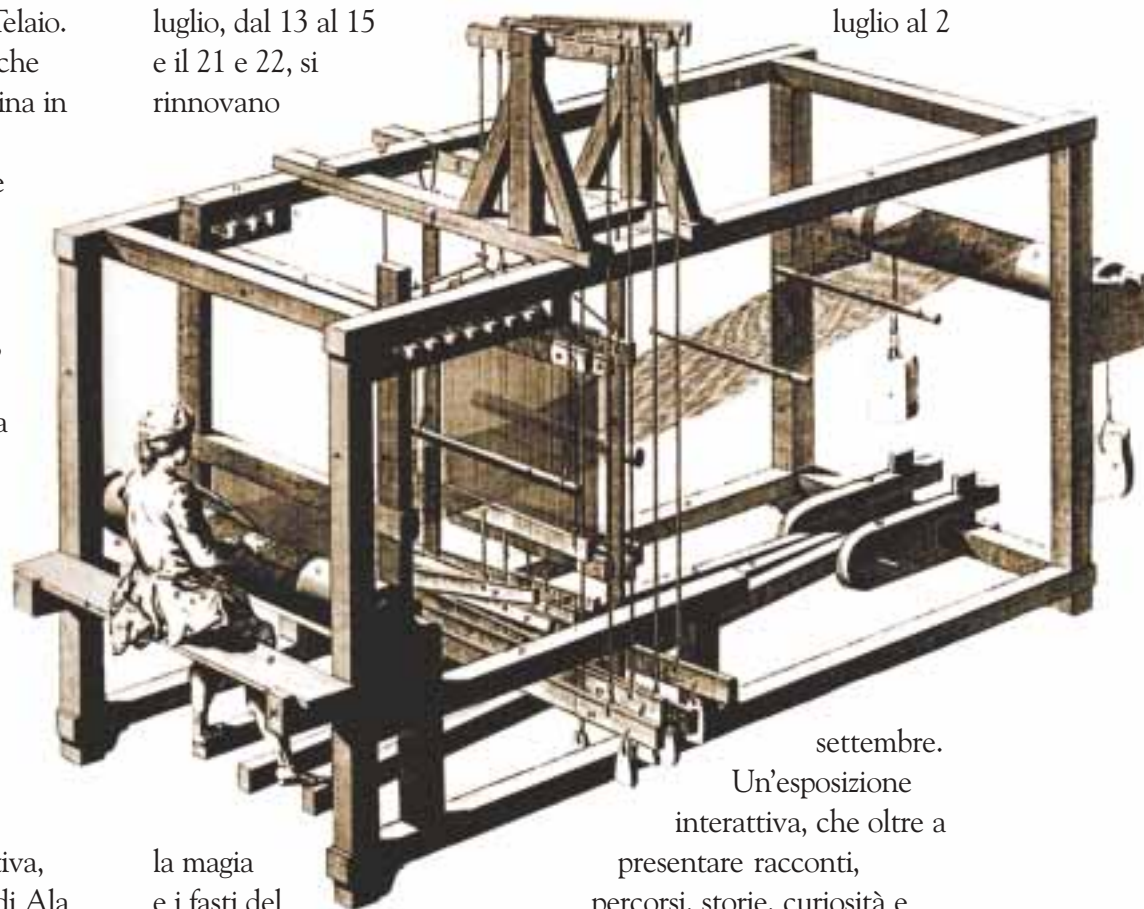
# Ala Città di Velluto



Il Velluto protagonista degli eventi del decennale: dalla mostra "Vellutum", con lo storico e prezioso Telaio, al "Racconto di Velluto" interpretato da Ugo Pagliai. Compie dieci anni Città di Velluto e, per l'occasione, torna a casa lo storico Telaio. Un evento nell'evento che permette ad Ala, cittadina in provincia di Trento, di festeggiare in pieno stile questo decennale. Ogni anno Città di Velluto si arricchisce di nuovi e preziosi incanti, rievocando la grande stagione della seta, della bachicoltura e dei meravigliosi velluti ottenuti da questo prodotto nel Settecento. Nel decimo anniversario, sarà proprio il velluto il protagonista dei maggiori appuntamenti pensati per l'originale manifestazione rievocativa, promossa dal Comune di Ala in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alla Cultura e Assessorato al Turismo, Comprensorio della Vallagarina, Regione Autonoma del Trentino Alto Adige, BIM dell'Adige, Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina, Trentino SPA. Si tratta di un felice richiamo all'epoca d'oro dei telai e dei commerci, ma anche un ponte tra la storia e il grande palcoscenico offerto oggi da strade, piazze, cortili che rivivono quell'epoca grazie ad attori e musicisti che rievocano atmosfere, raccontano storie, fanno

vivere emozioni nelle splendide cornici dei palazzi settecenteschi alensi che nel passato accolsero principi, regnanti e musicisti. E così, nello splendido centro barocco di Ala, nei due fine settimana centrali di luglio, dal 13 al 15 e il 21 e 22, si rinnovano

perfettamente restaurato e funzionante, uno dei pochi esemplari esistenti al mondo. Lo si potrà ammirare, scoprendone la storia e il pregio nell'affascinante mostra "Vellutum", presentata a Palazzo Pizzini dal 13 luglio al 2



la magia e i fasti del passato riannodando i fili interrotti di una storia affascinante, quella dei vellutai. Il tutto partendo da un manufatto storico, lo splendido Telaio da Velluto,

settembre. Un'esposizione interattiva, che oltre a presentare racconti, percorsi, storie, curiosità e lavorazioni di questa stoffa preziosa ed elegante, mostrerà virtualmente l'atteso Museo Provinciale del Tessuto e delle Arti Tessili, che verrà ospitato a Palazzo Taddei. A raccontare il velluto sarà un grande attore, Ugo Pagliai, ospite d'eccezione di questa edizione. Pagliai sarà protagonista di "Racconto di Velluto" (14 luglio, ore 22, Piazza San Giovanni), una storia scritta da Giorgio Putzolu e messa in scena dal regista Paolo Valerio. ■



Per il programma completo consultare [www.cittadivelluto.it](http://www.cittadivelluto.it)

# I Suoni delle Dolomiti

## Musica e riflessioni nella natura in Trentino

Da 14 anni c'è una magia che si ripete sulle montagne trentine ed è l'apparizione di grandi musicisti internazionali che suonano in una conca, nella radura di un bosco, davanti a un rifugio, e chi ha voglia senza biglietti o prenotazioni si ferma ad ascoltarli. Parliamo de «I Suoni delle Dolomiti», una manifestazione unica nel suo genere, che raduna musicisti da tutto il mondo sulle montagne più belle. La formula prevede un'escursione a piedi dal fondovalle – per conto proprio o accompagnati dalle Guide alpine – fino a radure e conche nei pressi dei rifugi, teatri naturali in cui la musica viene proposta in piena sintonia con l'ambiente circostante. Agli appuntamenti, che solitamente prendono vita nel primo pomeriggio, se ne aggiungono alcuni particolarmente suggestivi perché proposti alla luce dei primi raggi di sole. Si tratta dell'Alba delle Dolomiti, quasi un festival nel festival, che permette di apprezzare la singolare bellezza, i colori e i silenzi delle nostre montagne all'inizio del giorno. In queste occasioni alla musica si aggiungono spesso le parole di attori, autori, studiosi, in una fusione artistica resa ancor più suggestiva dallo spuntare dei primi raggi del sole. L'edizione di quest'anno (30 giugno-8 settembre) come di



L'alba delle Dolomiti, un festival nel festival

consuetudine spazia dalla musica classica a quella etnica, dal jazz alla canzone d'autore, passando per innumerevoli altri generi. I nomi più importanti, fra i tantissimi, sono quelli di Sergio Cammariere (**sabato 30 giugno**, a Villa Welsperg), Gianmaria Testa (**domenica 1 luglio**, al Passo di Lavazé), Nicola Piovani (**sabato 7 luglio**, nei pressi di Forte Sommo Alto, sull'Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna), la Banda Osiris (**domenica 8 luglio**, Val San Nicolò, Dolomiti di Fassa), Uto Ughi (**giovedì 19 luglio** al Parco di Paneveggio), Teresa Salgueiro, poetica voce dei Madredeus (**lunedì 13 agosto**, Regole di Malosco). ■

Per il programma completo consultare [www.isuonidelledolomiti.it](http://www.isuonidelledolomiti.it)

## Queste rocce, teatro di guerra, vogliono essere teatro di pace

Accanto al festival che porta la musica in quota ne esiste un secondo, «Dolomiti di Pace» (11 luglio-24 agosto), che ci propone i pensieri di giornalisti, intellettuali e diplomatici entrati a contatto con le guerre dei nostri giorni. L'idea della manifestazione nasce dalla volontà di valorizzare la memoria della Grande Guerra, che ha segnato con camminamenti, fortificazioni, battaglie e trinceramenti il territorio del Trentino, e di proporre modalità efficaci per costruire la pace. Anche in questo caso i luoghi prescelti per gli incontri sono tutti all'aria aperta, prati, radure e vecchie fortificazioni. A condurre i dialoghi sono giornalisti delle testate locali, ogni incontro sarà seguito da un concerto.

Il primo appuntamento è in programma l'11 luglio, presso il Pian delle Maddelene sul Lagorai. L'attrice Lella Costa, testimonial di Emergency, propone "Stanca di Guerra", uno spettacolo scritto assieme ad Alessandro Baricco, Sergio Fiorentino e Massimo Cirri, che è una personale visione delle tante facce della Guerra. Poi toccherà a Marco Baliani, Don Luigi Ciotti, Fausto Pocar, Gianni Speranza, Fabio Mini, Akila Ouared, Susanna Dudyeva e David Grossman. ■

Per il programma completo consultare [www.dolomitidipace.it](http://www.dolomitidipace.it)



Un momento di un concerto dell'anno scorso. I "Suoni delle Dolomiti" è una manifestazione unica nel suo genere che raduna musicisti da tutto il mondo



Edizione dell'anno scorso: i giornalisti Lorenzo Cremonesi (Corriere della Sera), Marco Pontoni (Ufficio stampa Provincia autonoma di Trento) e Giovanna Botteri (Rai 3) stimolano alcune riflessioni sulla Grande Guerra



## Raccontano il San Leonardo

*In questa pagina, anche nei prossimi numeri, grandi firme della pittura, della fotografia e di ogni espressione dell'arte fisseranno momenti e aspetti significativi della nostra vita aziendale.*

### Franco Battistotti

Diplomato alla scuola superiore grafica di Verona, Franco Battistotti si è segnalato subito per la sua creatività ed è stato dunque chiamato a collaborare alla grafica dei prodotti della Tenuta San Leonardo e dello Studio Osiride di Rovereto. Dopo numerose esperienze come grafico anche in studi ed agenzie non solo provinciali, il professionista sta spaziando in altri campi ed è stato chiamato a impostare graficamente anche il giornale, la Gazzetta di San Leonardo, che state leggendo. La sua creatività, alimentata dalla passione per la fotografia di montagna e per il trekking, gli ha suggerito l'idea di firmare un libro fotografico sul Cammino di Santiago di Compostela. In questa foto Franco Battistotti sintetizza lo spirito con cui si lavora alla Tenuta San Leonardo mettendo a fuoco il senso di estrema compartecipazione di tutti i dipendenti della azienda vitivinicola. L'ambiente che suggerisce tanta tranquillità, il trattore, la gioiosa presenza di tutti i lavoratori, il valore evidentemente simbolico del titolare – ovvero il marchese Carlo Guerrieri Gonzaga che pilota più che comandare i suoi collaboratori (gli è vicino il suo delfino, il figlio marchese Anselmo) – tutti questi sono elementi che bene inquadrano e illustrano l'impegno per una costante e sempre migliore riuscita dell'impresa di fare dei grandi vini. ■

*Editore*  
Tenuta San Leonardo  
Autorizzazione Tribunale di Rovereto  
n. 266 del 20/11/2006  
*Redazione*  
Tenuta San Leonardo  
I-38060 Borghetto a/Adige (Tn)  
Tel. 0464 689004 - Fax 0464 682200  
www.sanleonardo.it  
*Direttore responsabile*  
Giorgio Dal Bosco  
*Stampa e diffusione*  
Osiride - Rovereto

**Per qualsiasi commento  
o suggerimento  
SCRIVETECI  
gazzetta@sanleonardo.it**